1866

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

N° 124

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		» 52	27	15

FIRENZE, Sabato 5 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 2853 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 21 della legge in data 17 luglio 1861, n° 267, sulle tasse marittime;

Visto il titolo III, capo V, parte 1° del Codice per la marina mercantile in data 25 giugno 1865;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Nel porto di Trapani esisterà un corpo di piloti pratici non eccedente il numero di dodici compreso il capo.

Art. 2. I suddetti piloti saranno sotto la dipendenza del capitano del porto, il quale deciderà in caso di controversie per mercedi e per qualsiasi altra circostanza non contemplata nel presente regolamento.

Art. 3. Il servizio di pilotaggio si eserciterà tanto nelle coste attigue, quanto fuori le isole adiacenti, e nello interno del porto.

Art. 4. L'uso dei piloti è facoltativo pei bastimenti di qualunque nazione, tanto all'entrata quanto all'uscita del porto.

Art. 5. Il corpo dei piloti pratici dovrà provvedersi a proprie spese di una barca, atta al servizio da esercitarsi alle coste e fuori le dette isole, della portata dalle quindici alle venti tonnellate, e di un battello a sei remi con cui sarà fatto il servizio nell'interno del porto.

Art. 6. La barca e tutti gli attrezzi occorrenti pel servizio del pilotaggio dovranno essere provveduti dal corpo dei piloti. La detta barca sarà a loro spese mantenuta sempre in istato di servibilità, e tale da potere all'occorrenza essere armata almeno di otto remi.

Art. 7. I piloti pratici, quando si rechino per esercitare le loro funzioni a bordo di un bastimento in arrivo, andranno esenti dall'obbligo di condurre seco una guardia sanitaria, purchè i medesimi abbiano prestato il giuramento prescritto per l'esercizio di tale qualità. Tuttavia il capo pilota dell'imbarcazione prima di recarsi incontro ad un bastimento scoperto, dovrà avvertirne l'ufficio di sanità, ed al ritorno farà al medesimo la sua relazione circa le operazioni eseguite, e sulle comunicazioni occorse.

Art. 8. La mercede ai piloti pratici, quando siano richiesti della loro opera, è fissata come segue:

Per ogni bastimento che peschi	BASTIMENTI							
	Dalle coste attigue all'infuori le isole				Nell' interno del porto			
	Nazionali ed assimilati		Esteri non assimilati		Nazionali ed assimilati		Esteri non assimilati	
Da piedi francesi *uno* (metri 0,32) a *dieci* (metri 3,25) diritto fisso. . . . . L.	37	50	41	25	18	75	20	62
Da piedi *dieci* e tre pollici (metri 3,33) a *dodici* (metri 3,90), proporzione per ogni piede (metri 0,32) . . . »	4	50	4	95	2	25	2	47
Da piedi *dodici* e tre pollici (metri 3,98) a *quattordici* (metri 4,55) proporzione per ogni piede (metri 0,32) . . . . . »	5	26	5	78	2	63	2	89
Al disopra di piedi *quattordici* e tre pollici (metri 4,63), proporzione come sopra . . . . . »	6	00	6	60	3	00	3	30

La mercede come sovra stabilita è determinata dalla linea d'immersione che sarà valutata sulla ruota di poppa, sia o no il bastimento carico. Le frazioni saranno calcolate per un mezzo piede se non raggiungono la metà, altrimenti per un piede intero.

Art. 9. Nel caso che il bastimento non potesse afferrare il porto per venti contrari o per correnti, ed il capitano trattenesse a bordo più della giornata uno dei piloti pratici, dovranno corrispondersi a quest'ultimo il vitto e la mercede giornaliera di lire *cinque*, oltre quella del pilotaggio stabilito all'articolo 8.

Art. 10. Se il bastimento avrà chiamato il pilota pratico soltanto per parlamentare, o per far avvisare in città il mercante, o chi per esso od il proprietario del carico, o suo rappresentante senza che il pilota siasi prestato ad altro servizio inerente alla sua qualità, avrà diritto alla metà della mercede, di cui all'art. 8, e giusta alla categoria della tariffa a cui il bastimento si riferisce.

Art. 11. Mediante la mercede stabilita dalla tariffa, uno dei piloti pratici avrà l'obbligo di assistere all'ormeggio del bastimento quando si metterà in andana, od altrimenti.

Art. 12. Se il capitano volesse ormeggiare il bastimento con l'opera dei piloti stessi, questi non potranno rifiutarvisi, ma saranno in diritto di conseguire, oltre la mercede dovuta pel pilotaggio, una proporzionata retribuzione per la barca e per gli uomini impiegati all'ormeggio del bastimento. In caso di contestazione, la predetta retribuzione sarà determinata dal capitano del porto.

Art. 13. Il prodotto del pilotaggio sarà ripartito nel modo che verrà stabilito dal corpo dei piloti stessi con apposito atto del quale sarà data copia autentica alla capitaneria del porto, per valersene all'occorrenza.

Art. 14. Per l'ammessione nel corpo dei piloti pratici si richiedono, giusta l'art. 193 del Codice per la marina mercantile, le condizioni che saranno determinate dal regolamento per la esecuzione del Codice medesimo.

Art. 15. La scelta del capo pilota sarà fatta dal capitano del porto fra coloro che risulteranno più idonei e d'irreprensibile condotta, e sarà sottoposta all'approvazione del Ministero della marina.

Per mancanze o negligenze in servizio commesse dal capo pilota, il capitano del porto proporrà la sospensione o la rimozione di lui allo stesso Ministero.

Art. 16. I piloti pratici saranno soggetti nell'esercizio delle loro funzioni, alla disciplina verso gl'impiegati del porto e della sanità marittima, non che a quella del loro capo.

Essi dovranno essere rispettosi verso i capitani mercantili di tutte le nazioni.

Art. 17. L'ufficio della capitaneria del porto terrà un ruolo matricolare dei piloti pratici, nel quale saranno pure notate le punizioni inflitte per mancanza.

Art. 18. I piloti pratici avranno stabile domicilio in Trapani e non potranno allontanarsene, neppure momentaneamente, senza permesso della capitaneria.

Art. 19. Qualora uno dei piloti pratici, col permesso della capitaneria del porto, prendesse imbarco sopra un bastimento allo scopo di pilotarlo per le coste circonvicine dell'isola, dovrà, prima della sua partenza, farsi supplire da un altro individuo pratico per tutto il tempo che resterà assente; questi per altro dovrà essere di soddisfazione del capo pilota, il quale lo presenterà al capitano del porto per la sua approvazione.

Art. 20. Il capo pilota è particolarmente incaricato di mantenere il buon ordine e la disciplina nel corpo.

Esso dovrà vigilare onde sia puntualmente eseguito il servizio, ed in caso che vengano ad avverarsi degli abusi, è in obbligo di riferirne immediatamente alla capitaneria del porto.

Art. 21. Le mancanze in servizio saranno punite a termini del vigente Codice per la marina mercantile.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, il 19 aprile 1866.

VITTORIO EMANUELE.

D. ANGIOLETTI.

Il numero 2854 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista legge del 2 aprile 1865, n° 2215, con la quale nell'autorizzare il Governo del Re a pubblicare il Codice civile gli fu data facoltà di fare con decreto reale quelle altre disposizioni che fossero necessarie per la completa attuazione del medesimo;

Visto il Nostro decreto del 15 novembre 1865, n° 2602, per l'ordinamento dello stato civile;

Visto il parere emesso dal Consiglio di Stato nella sua adunanza del 23 marzo 1866;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Nei comuni dove il sindaco e i consiglieri siano nell'incapacità di adempiere alle formalità stabilite per gli atti relativi al matrimonio, tali atti saranno ricevuti dal sindaco o da chi ne fa le veci coll'intervento del segretario del comune, ma la lettura agli sposi degli articoli di legge prescritta dal Codice civile o dai regolamenti, la compilazione, la lettura e la sottoscrizione dei processi verbali, come pure le altre operazioni di lettura e di scritturazione che dovrebbero farsi dall'uffiziale dello stato civile, saranno in questo caso eseguite dal segretario che esprimerà nei relativi processi verbali l'ordine ricevuto dall'uffiziale dello stato civile, l'autorizzazione di cui è parola nel seguente articolo, e la cagione per cui questa fu concessa.

Art. 2. L'intervento del segretario comunale per l'adempimento delle formalità accennate nell'articolo precedente, sarà autorizzato dal procuratore del Re, dietro l'accertamento dell'incapacità del sindaco e dei consiglieri di adempiere le formalità medesime, ed osservate le norme stabilite dall'art. 2 del decreto 15 novembre 1865 sull'ordinamento dello stato civile.

Le pene comminate all'uffiziale dello stato civile per l'inosservanza delle dette formalità sono applicabili al segretario comunale se questo vi contravviene.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 26 aprile 1866.

VITTORIO EMANUELE.

DE FALCO.

Il numero 2867 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 22 dicembre 1861 e l'altra del 24 dicembre 1864 sull'occupazione delle Case religiose per servizi sì militari che civili;

Sulla proposizione del Nostro ministro segretario di Stato dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È fatta facoltà al Nostro ministro anzidetto d'occupare temporaneamente, secondo le norme stabilite dalle citate leggi, il convento di S. Domenico di Canicatti, lasciando ai frati per loro abitazione le tre stanze che, poste a sinistra del primo corridoio, sono prossime alla scala che mette alla sagrestia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 19 aprile 1866.

VITTORIO EMANUELE.

CHIAVES.

Il numero 2875 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. È approvato il R. decreto in data 9 agosto 1865, n° 2431, col quale fu ordinata una revisione straordinaria delle liste elettorali politiche, al solo fine di aggiungervi quei cittadini che, mediante la quota da essi dovuta nel suddetto anno per l'imposta sui redditi della ricchezza mobile e le altre contribuzioni dirette loro accollate, pagano in complesso l'annuo censo stabilito dalla legge 17 dicembre 1860, n° 4513, ed hanno gli altri requisiti dalla stessa legge prescritti per essere elettori politici.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze, addì 26 aprile 1866.

VITTORIO EMANUELE.

CHIAVES.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge sulle Opere pubbliche in data 20 marzo 1865;

Visto l'articolo 27 del R. decreto sulla contabilità generale di Stato in data 3 novembre 1861, n° 302;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 31 marzo 1866;

Sulla proposizione del ministro delle finanze;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. È approvato l'atto 8 marzo 1866, stipulatosi nella prefettura di Caserta, col quale il Demanio alienò a Vincenzo e Michele Forio, una striscia della strada nazionale sannitica nell'interno di Maddaloni della superficie di centiare 23 53, pel prezzo di lire 57.27.

Il ministro delle finanze è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale del Regno.*

Dato a Firenze, lì 15 aprile 1866.

VITTORIO EMANUELE.

A. SCIALOJA.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro delle finanze;

Visto l'articolo 27 del R. decreto 3 novembre 1861, n° 302, sulla contabilità generale dello Stato;

Visto il R. decreto 11 maggio 1865, al numero 229, dell'annessa tabella;

Visto il parere emesso dal Consiglio di Stato nella sua adunanza delli 6 aprile 1866;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico. È approvato il contratto stipulato nella pretura di Menaggio, provincia di Como, il dì 8 marzo 1866, col quale il Demanio dello Stato ha venduto un tratto di area situata in quel territorio a favore del municipio pel prezzo di lire trentotto e centesimi sessantaquattro, (lire 38 64).

Il ministro delle finanze è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale del Regno.*

Dato a Firenze, lì 22 aprile 1866.

VITTORIO EMANUELE.

A. SCIALOJA.

S. M., sulla proposta del ministro della guerra, ha fatto le seguenti disposizioni:

Con RR. decreti 2 aprile 1866:

Garelli cav. Carlo, maggiore nello stato-maggiore delle piazze, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio e per ragione di età;

Martinez Luigi, id. id., id. id.;

Marziani Francesco, id. id., id. id.;

Maldino Perpetuo, sottotenente id., id. id.;

Zunino Gio. Matteo, id. id., id. id.;

Avitaja Francesco, id. id. in aspettativa, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio;

Scigliano Gaetano, aiutante contabile d'artiglieria di 3° classe, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per ragione d'età;

Bagnagatti De-Giorgi, vice uditore generale di guerra in disponibilità, dispensato da ulteriore servizio;

Trisolini Giovanni, applicato di 3° classe nell'amministrazione centrale della guerra, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a fattane domanda;

Corini Clemente, applicato di 1° classe id., collocato in seguito a sua domanda in aspettativa per infermità comprovata coll'annuo assegnamento di lire 1,100;

Bozzi Gioachino, applicato di 2° classe id., collocato in servizio attivo.

Con RR. decreti 9 aprile 1866:

Costa-Raschieri di Mombello conte Luigi, applicato di 3° classe nell'amministrazione centrale della guerra, collocato in seguito a fattane domanda in aspettativa per infermità comprovata coll'annuo assegnamento di lire 500.

Del Grande Pierallini nobile Alessandro, maggiore nello stato-maggiore delle piazze, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio e per ragioni di salute;

Cardillo Vincenzo, luogotenente nello stato-maggiore delle piazze, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio e per ragione d'età;

Michelotti Giovanni Antonio, sottotenente id., id. id.:

Andreone Pietro, id. nell'arma di cavalleria in aspettativa, id. id.;

Turco Giovanni, luogotenente nell'arma di cavalleria in aspettativa, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione di età;

Roggiapane Giuseppe, id nel Corpo dei reali carabinieri id., id. id.;

Siringo Stefano, id. nello stato-maggiore del genio militare, id. id.;

Valizone cav. Carlo, segretario presso i tribunali militari territoriali in disponibilità, collocato a riposo in seguito a fattane domanda.

Con regi decreti 9 aprile 1866:

Dario cav. Stefano, contabile principale di 1° classe nel personale contabile del genio militare, dispensato dal servizio e contemporaneamente collocato a riposo;

Tallero Michele, aiutante anziano nel personale stesso, id. id.;

Capo Francesco Saverio, contabile di 2° classe, id. id.

Con reali decreti 15 aprile 1866:

Trigona Raimondo, capo officina principale di 2° classe nel personale tecnico d'artiglieria, dispensato dall'impiego e contemporaneamente collocato a riposo;

Sambaldi Giovanni Battista segretario presso i tribunali militari territoriali, id. id.;

Fontana Luigi, capitano nella 6° legione dei carabinieri reali, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio e per ragione di età.;

Sandecki Vittorio, sottotenente nell'arma di fanteria in aspettativa, id. id.;

Rodellono Roberto, applicato di 3° classe nell'amministrazione centrale della guerra, collocato in seguito a sua domanda in aspettativa per motivi di famiglia.

Con regio decreto 19 aprile 1866:

Piumati Federico, luogotenente nello stato maggiore di artiglieria, collocato a riposo per anzianità di servizio in seguito a fattane domanda.

Con regio decreto 9 aprile 1866:

Brera Fedele, maggiore già al servizio della Repubblica Veneta, ammesso a riposo collo stesso grado.

S. M., sulla proposta del ministro della marina, con decreto 2 *aprile* 1866, *ha fatto le seguenti disposizioni nel Corpo delle capitanerie di porto con decorrenza dal* 1° *maggio* 1866:

Berio Leonardo Agostino, vice-console di marina di 1° classe, in disponibilità per soppressione di posto, nominato ufficiale di porto di 1° classe;

Saccheri Costanzo e Mammana Leopoldo, applicati di marina di 2° classe, in disponibilità per soppressione di posto, nominati applicati di porto.

Con reale decreto del 28 marzo 1866, sulla proposta del ministro dell'interno, il consigliere di prefettura in disponibilità, Verani Masin barone avvocato Carlo, venne collocato a riposo in seguito a sua domanda.

IL MINISTRO
DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduta la legge 13 novembre 1859 pubblicata in Sicilia con decreto prodittatoriale 17 ottobre 1860;

Veduta la deliberazione presa dal Consiglio provinciale scolastico di Messina in seduta del 27 ottobre u. s. con la quale si propone la chiusura del seminario di Patti per avere l'ordinario della diocesi rifiutato di accogliere in detto istituto l'ispezione dell'autorità provinciale scolastica;

Sentito il parere del Consiglio superiore di pubblica istruzione in seduta del 26 del corrente mese di aprile;

Decreta:

Le scuole del seminario di Patti ad eccezione delle teologiche sono definitivamente chiuse.

Il R. ispettore agli studi ff. di provveditore della provincia di Messina è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Firenze, addì 27 aprile 1866.

Il Ministro: BERTI.

IL MINISTRO
DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduta la legge 13 novembre 1859 pubblicata in Sicilia con decreto prodittatoriale 17 ottobre 1860;

Veduta la deliberazione presa del Consiglio provinciale scolastico di Palermo nella tornata de' 29 luglio ultimo scorso con la quale si propone la chiusura del seminario di Cefalù per avere l'ordinario della diocesi rifiutato di accogliere in detto istituto l'ispezione dell'autorità provinciale scolastica;

Udito il parere manifestato dal Consiglio superiore di pubblica istruzione nella sua adunanza del 26 aprile corrente;

Decreta:

Le scuole del seminario di Cefalù ad eccezione delle teologiche sono definitivamente chiuse.

Il R. ispettore ff. di provveditore agli studi della provincia di Palermo è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Firenze, addì 27 aprile 1866.

Il Ministro: BERTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Elenco dei più importanti provvedimenti emanati per mezzo di decreti reali nel 1° trimestre dell'anno 1866 rispetto ad una parte del servizio di pubblica beneficenza nel Regno.

I. — *Erezione in Corpo morale di lasciti di beneficenza e contemporanea approvazione degli statuti organici.*

1. (6 gennaio) — *Asilo infantile in Solmona* (2° Abruzzo Ulteriore) fondato col concorso del municipio, della provincia, del regio economato generale dei benefizi vacanti in Napoli e privati cittadini.

2. (6 gennaio) — *Asilo infantile in Oristano* (Cagliari) fondato dal municipio col concorso di una Società di privati azionisti, autorizzandosi a spendere per lo stesso il legato del canonico Zola in lire 500 l'anno. Contemporanea approvazione dello statuto organico.

3. (25 gennaio) — *Asilo infantile in Cornigliano* (Genova) fondato per opera di alcuni benemeriti cittadini, del municipio e di un'Opera pia.

4. (25 gennaio) *Casa del Buon Pastore* in Monza (Milano) fondata dalla signora Giuseppa Milani, allo scopo di accogliere, mantenere ed educare povere fanciulle traviate od in pericolo di esserlo. Contemporanea approvazione dello statuto organico.

5. (28 gennaio) — Orfanotrofio in Paternopoli (Principato Ulteriore) fondato dal fu Ciro Mattia per le donzelle ed i ragazzi dell'antica diocesi di Frigento. Contemporanea approvazione dello statuto organico. Introduzione dell'educandato a pagamento, delle scuole esterne ed autorizzazione di acquistare una casa per alloggiarvi il pio istituto.

6. (4 febbraio) — *Asilo infantile Principe Umberto in Crema* (Cremona) fondato da una Società di cittadini col concorso del municipio e della congregazione di carità. Contemporanea approvazione dello statuto organico.

7. (4 febbraio) — Asilo infantile in Verzuolo (Cuneo) fondato da una Società promotrice col

oncorso del municipio e della congregazione di carità. Contemporanea approvazione dello statuto organico.

8. (18 febbraio) — *Istituto maschile di carità Manini* in Cremona, fondato nel 1837 dal sacerdote Ferdinando Manini allo scopo di raccogliere, mantenere, educare ed istruire i figli discoli od abbandonati. Autorizzazione d'accettare l'eredità deferitagli dalla fu Andrea Bianchi in lire 60 mila circa. Contemporanea approvazione dello statuto organico.

9. (22 febbraio) — *Casa ospedaliera in Lojano* (Bologna) fondata dal municipio con la dotazione di lire 500 annuali sui fondi proprii e col lascito disposto all'uopo dal fu Giambattista Liniani. L'amministrazione venne affidata alla locale congregazione di carità.

10. (8 marzo) — *Pio lascito* Corriesi in Galdo (Principato Citeriore) per la fondazione di cinque maritaggi annui di lire 85 20 per caduno. Contemporanea autorizzazione di accettare il lascito stesso.

11. (11 marzo) — *Asilo infantile in Salò* (Brescia) fondato con volontarie oblazioni e corresponsioni annuali di privati soscrittori. Contemporanea approvazione dello statuto organico.

12. (23 marzo) — *Asilo infantile in Santa Maria Capua Vetere* (Terra di Lavoro) fondato dal municipio con l'assegnamento annuo di lire 1,275 sul proprio bilancio.

II. — *Compilazione ed approvazione di statuti organici di Opere pie che ne pativano difetto.*

1. (6 gennaio) — Ritiro delle figlie maestre in Cherasco (Cuneo) assegnato all'istruzione elementare di 1° grado ed alla educazione delle ragazze, non meno che ad assistere le maestre incapaci per età e malattie lunghe allo insegnamento.

2. (18 gennaio) — Congregazione di Carità di Campello (Umbria).

3. (18 gennaio) — Congregazione di Carità di Monteleone (Umbria).

4. (18 gennaio) — Monte di Pietà ed Opere pie Vacchetti e Ferrari amministrate dalla Congregazione di Carità di Vailata (Cremona).

5. (18 gennaio) — Congregazione di Carità di Sabbionetta (Cremona).

6. (18 gennaio) — Congregazione di Carità di Terni (Umbria).

7. (18 gennaio) — Congregazione di Carità di Pinasca (Torino).

8. (18 gennaio) — Congregazione di Carità di Rueglio (Torino).

9. (18 gennaio) — Luogo pio Annoni in Bernate Ticino (Milano).

10. (21 gennaio) — Congregazione di Carità di S. Secondo (Torino).

11. (21 gennaio) — Ospizio delle povere figlie in Ivrea (Torino) amministrato della Congregazione di Carità locale.

12. (8 febbraio) — Istituto Elemosiniero di Gottolengo (Brescia).

13. (18 febbraio) — Confraternita di Misericordia di Bettola (Siena).

14. (18 febbraio) — Ospizio Cerroni Vincenti Mareri in Rieti (Umbria), pei convalescenti.

15. (22 febbraio) — Pia Opera Spedale in Garlasco (Pavia), che provvede a soccorso per baliatici, infermità e simili.

16. (22 febbraio) — Asilo Infantile di Pegli (Genova), fondato col capitale di lire 8,336 61 dovuto dagli amministratori dei pii lasciti Lomellini e col prodotto di volontarie soscrizioni.

17. (25 febbraio) — Opere pie Teofili e Fabrizi amministrate dalla Congregazione di Carità di Terni (Umbria).

18. (25 febbraio) — Opera pia Arrigoni amministrata dalla Congregazione di Carità di Verderio Superiore (Como).

19. (25 febbraio) — Opera pia Caramagna in S. Damiano d'Asti (Alessandria).

20. (8 marzo) — Congregazione di Carità di Assisi (Umbria).

21. (8 marzo) — Pia Commissaria Ferraboschi in Calcinato (Brescia).

22. (8 marzo) — Asilo Infantile di Bianzè (Novara).

23. (11 marzo) — Congregazione di Carità di Frossasco (Torino).

24. (11 marzo) — Congregazione di Carità di Cameli (Molise).

25. (18 marzo) — Congregazione di Carità di Sodi (Milano) e pie Opere da essa dipendenti dette Monte di Pietà, Istituto Elemosiniero, e Casa d'Industria e Ricoveri.

26. (22 marzo) — Protettoria del Conservatorio di Nostra Signora del Rifugio in Genova.

27. (22 marzo) — Asilo Infantile di Santa Maria Capua Vetere (Terra di Lavoro).

III. — *Modificazioni parziali agli statuti organici.*

1. (6 gennaio) — Asilo Infantile di Voltri (Genova), lievi riforme nell'amministrazione dettate dall'esperienza.

IV. — *Riordinamento di amministrazione.*

1. (13 gennaio) — Opere pie di Mombaroccio (Pesaro e Urbino), denominate: *Ospedale pei poveri infermi — Dotalizio Bondinandi e Monte di Pietà* che si affidano alla locale Congregazione di Carità.

2. (13 gennaio) — *Monte frumentario di Majolo* (Pesaro e Urbino), affidato alla locale Congregazione di Carità.

3. (13 gennaio) — *Monte frumentario di Montefelcino* (Pesaro e Urbino), affidato alla locale Congregazione di Carità.

4. (13 gennaio) — *Opera pia Luvini in Cittiglio* (Como), pel ricovero e per la causa dei poveri infermi dei varii comuni che vi hanno diritto. Si è sostituita all'antica amministrazione individuale un Consiglio amministrativo di 5 membri.

5. (18 gennaio) — Spedale esistente nel luogo di Poggio (comune di S. Giorgio di Pesaro (Pesaro e Urbino), affidato alla Congregazione di Carità.

6. (21 gennaio) — *Monti frumentarii* di Lunano (Pesaro e Urbino), affidati alla locale Congregazione di Carità.

7. (21 gennaio) — Opere Pie di Montecicca rdo (Pesaro e Urbino), dette: *Ospedale* e *Monte frumentario* affidate alla Congregazione di Carità.

8. (21 gennaio) — *Monti frumentarii* di *Montebello Metaurense* (Pesaro e Urbino), denominati *Montebello* e *Rupoli*, affidati alla locale Congregazione di Carità.

9. (28 gennaio) — Opera pia *Giovagnoli* in Gualdo Tadino (Umbria), affidata alla locale Congregazione di Carità.

10. (8 febbraio) — *Pio legato Mancinelli* in Monsampolo del Tronto (Ascoli Piceno) affidato alla locale congregazione di carità.

11. (8 febbraio) — *Istituto delle maestre pie* di Gualdo Cattaneo (Umbria) dato in amministrazione alla locale congregazione di carità. L'altro istituto detto *Patrimonio degli studi* è per ragione dell'indole sua affidato al comune.

12. (8 febbraio) — *Opere pie Taffei e Morroni* di Servigliano (Ascoli Piceno) concentrate nella locale congregazione di carità.

13. (8 febbraio) — Il *Pio lascito Mirasole* è affidato alla congregazione di carità di Cerreto di Jesi (Ancona) togliendosi al signor Francesco Cola quell'ingerenza che gli veniva accordata col R. decreto 7 settembre 1864.

14. (18 febbraio) — Le Opere pie *Ospedale* e *lascito dotale Mercuri* sono affidate alla congregazione di carità di Ortizzano (Ascoli Piceno) — L'amministrazione del pio lascito *Zambeccari* venne confermata negli eredi del fondatore e sotto la sorveglianza della congregazione di carità locale.

15. (18 febbraio) — *Opere pie di Bastia* (Umbria) denominate *Patrimonio del soppresso spedale civico* (nella parte riferibile alla beneficenza) *Istituto S. Biagio* e *Legato Petrini*, affidate alla locale congregazione di carità.

16. (16 febbraio) — L'amministrazione di quella parte dei beni della *Confraternita del Sacramento in Poggio Natiro* (Umbria) che si riferiscono a scopo di beneficenza venne affidata alla locale congregazione di carità.

17. (22 febbraio) — *Orfanotrofio femminile di Soragna* (Parma). L'amministrazione viene affidata alla congregazione di carità locale costituita in ispecialo rappresentanza con la partecipazione del membro più anziano delle famiglia Melilupi di Soragna.

18. (25 febbraio) — *Monte Frumentario* di Montefabbri (Pesaro e Urbino) affidato alla congregazione di carità.

19. (25 febbraio) — *Due Monti Frumentari* del comune di Sant'Ippolito (Pesaro e Urbino) affidati alla congregazione di carità.

20. (8 marzo) — *Convitto delle vedove e nubili* di Torino. Riforma nella composizione dell'amministrazione.

V. — *Autorizzazione ad accettare lasciti di beni stabili.*

1. (6 gennaio) — *Spedale maggiore di Milano.* Eredità del fu Carlo Borella ammontante a lire 134,741, 67 nette.

2. (6 gennaio) — *Pio ricovero di mendicità di Sondrio.* Lascito del fu ingegnere Antonio Maffei costituito da una casa con annesso orto, oltre a L. 5,000 in contanti.

3. (13 gennaio) — *Congregazione di carità di Altavilla* (Alessandria). Lascito di una porzione di campo deferitole dalla fu Angelica Garino Lusana.

4. (13 gennaio) — *Congregazione di carità di Sanfrè* (Cuneo). Lascito di un pezzo di prato del valore di L. 5,000 disposto da Giov. Battista Cravero.

5. (13 gennaio) — *Spedale di Cassano d'Adda* (Milano). Lascito del valore di L. 6,854 costituito da uno stabile, e disposto dal fu Giuseppe Bracchi coll'obbligo di ricoverare un ammalato miserabile del paese.

6. (18 gennaio) — *Congregazione di carità di Vico* Canavese (Torino). Legato di alcuni stabili del valore di L. 1,500 fattole dalla fu Domenica Bove-Marro.

7. (21 gennaio) — Comune di S. Stefano al Corno (Milano). Lascito di stabili disposto a scopo di beneficenza dal fu Domenico Rebotti.

8. (25 gennaio) — Ospedale di *Ave gratia plena* in Giugliano di Campania (Napoli). Eredità di beni stabili del valore di L. 30,000 disposta dal fu Giuseppe Tagliatela Patriarca, coll'obbligo di taluni offici religiosi.

9. (28 gennaio) — Congregazione di Carità di Angolo (Brescia). Successione della fu Giovanna Bassanesi-Nadello in L. 648,24 a favore del Luogo pio *Misericordia Poveri.*

10. (4 febbraio) — Ospedale di San Rocco in Galliate (provincia di Novara). Donazione di due stabili del valore di L. 600 fatta da Domenica Albero vedova Mariani, oltre la cessione a favore del pio Luogo dell'usufrutto dei beni lasciati dal marito in proprietà allo stesso.

11. (18 febbraio) — Ospedale di S. Lazzaro in Bra (Cuneo). Donazione di un fondo prativo della superficie di 1400 metri fatta dalla impresa ferroviaria Gianoli e C. per riconoscenza delle cure apprestate agli operai della impresa stessa.

12. (18 febbraio) — Congregazione di Carità di Centallo (Cuneo). Legato di un pezzo di terreno aratorio del valore di L 2,135 disposto dalla fu baronessa Luigia Vico.

13. (25 febbraio) — Congregazione di Carità di Busto Arsizio (Milano) Credito del fu Giuseppe Crespi a favore di quell'Ospedale del valore di L. 477,988,93, lorda di L. 89,358,69 di passività perpetue e redimibili.

14. (25 febbraio) — Congregazione di Carità di Assisi (Umbria). Eredità del fu Simone Marichelli del valore di circa 8000 lire a favore di quell'Orfanotrofio femminile.

15. (25 febbraio) — Ricovero di Mendicità di Torino. Legato di una casa e beni disposti dal fu Perlo Tommaso.

16. (1° marzo) — Congregazione di Carità di Mombello (Torino). — Lascito di un appezzamento di terra del valore di L. 4,000 deferitole dal fu Francesco Carrera.

17. (11 marzo) — Congregazione di Carità di Milano. Porzione dell'eredità di Angela Garbarini in L. 73 a favore dei poveri della chiesa parrocchiale di S. Nazaro.

18. (22 marzo) — Ospedale di Milano. Eredità dell'esposto Eugenio Echelis per L. 3,883 a favore dell'Ospizio dei trovatelli.

19. (22 marzo) — Ospedale di Milano. Eredità dell'esposto Carlo Cervieri ammontante a L. 203,77.

VI. — *Inversione di redditi per essere venuto meno lo scopo delle primitive fondazioni o pei mutati bisogni della beneficenza:*

1. (4 febbraio) — Soppressione del Monte di Pietà di Benevento, ed erogazione de' redditi a vantaggio del Ricovero di Mendicità che sta per erigersi in quella città.

2. (8 febbraio) — Inversione di parte del patrimonio del Monte di Pietà di Tirano (Sondrio) per acquisto di una rendita di L. 300 sul Debito pubblico dello Stato, ed assegnazione di tale rendita per un triennio all'Asilo infantile da erigersi in quel comune.

3. (22 febbraio) — Il capitale costituito dal comune di Corigliano (Calabria Citeriore) per la fondazione di uno Spedale, viene destinato a fondare e mantenere un Collegio ginnasiale nello stesso comune.

4. (8 marzo) — Soppressione del Monte Migliorini in Bedizzole (Brescia) e compenetrazione del suo patrimonio in quello del Pio Legato Pasino-Zecchi per erogarne i redditi in sussidii a favore di povere puerpere.

5. (11 marzo) — Riforme del Monte Frumentario di Verola-Vecchia (Brescia) colla conversione del suo patrimonio in capitale fruttifero i cui interessi debbano erogarsi in acquisto di tanto grano turco da distribuirsi ogni anno gratuitamente ai poveri del paese.

VII. — *Scioglimento di Amministrazioni.*

1. (24 gennaio) — Consorzio pel mantenimento dell'Ospedale Civile di Troia (Capitanata) il quale da ora innanzi rimane ad uso esclusivo degli infermi del detto comune a carico di cui debbono cadere tutte le spese.

2. (18 febbraio). — Amministrazione dell'Opera pia detta chiesa laicale di S. Strato in Posilippo (Napoli) per inosservanza alle leggi. — La provvisoria gestione è affidata ad un R. commissario nella persona del marchese Francesco Costa.

3. (18 febbraio) Amministrazione del Collegio di Maria in Tusa (Messina) per non essersi uniformata agli inviti di migliorare lo stabilimento e di rendere i conti. Contemporanea nomina del commissario straordinario per la gestione del pio luogo sino al suo riordinamento.

4. (25 febbraio). — Congregazione di carità di S. Elpidio Morico (Ascoli Piceno) per essersi astenuta indebitamente dall'assumere l'amministrazione dell'Opera pia Albertini Ricci che le veniva affidata dal R. decreto 7 marzo 1865. — Nomina del consigliere provinciale signor Giuseppe Filoni a R. commissario incaricato della provvisoria gestione delle O. P. dipendenti dalla Congregazione stessa.

5. (18 marzo). — Amministrazione del pio lascito Gennaro Buonacore in Napoli; per opposizione alle ingiunzioni superiori di render conto della propria gestione, sulla quale cadevano sospetti di malversazione. Deferita al prefetto la facoltà di nominare un regio commissario.

VIII. — *Provvedimenti d'ordine generale.*

1. (18 marzo). — R. decreto col quale si stabilisce per alcune provincie del Regno il riparto della spesa degli esposti pel 1866 fra comuni e provincie; emesso in osservanza dell'art. 237 della legge 20 marzo 1865, allegato A.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO

Il Senato è convocato martedì 8 corrente al tocco in seduta pubblica per una comunicazione del Governo, e la discussione dei seguenti progetti di legge:

1° Spesa straordinaria per provvista di materiale per gli ospedali militari;

2° Modificazioni alla legge sulla sanità marittima;

3° Approvazione del contratto d'affitto del cantiere militare marittimo di San Rocco in Livorno;

4° Spesa straordinaria per l'acquisto d'un cavo sottomarino;

5° Abrogazione dell'articolo 4° del decreto della Luogotenenza della Sicilia sulla Guardia Nazionale;

6° Disposizioni sulle fiere e sui mercati.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera nella sua tornata di ieri, dopo di avere differita a lunedì la discussione dello schema relativo a' provvedimenti finanziari, e decretato d'urgenza un nuovo disegno di legge presentato allora dal ministro dell'interno per ottenere facoltà straordinaria di provvedere con decreti reali alla difesa e sicurezza pubblica dello Stato, si occupò di una interpellanza del deputato Avitabile al ministro delle finanze intorno al decreto 1° maggio sul corso forzato de' biglietti della Banca Nazionale e alle dannose conseguenze della sua applicazione. Sopra questa interpellanza, a cui rispose il ministro delle finanze, e dell'oggetto della quale trattarono i deputati Minghetti, Sella, Boggio, La Porta, Scoti, Pisanelli, Ricasoli, Giuseppe Romano, Minervini, Valerio, la Camera passò all'ordine del giorno puro e semplice, come propose il deputato Venturelli.

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO.

Dovendosi procedere mediante concorso per titoli a senso del regolamento 1° marzo 1864 alla nomina di un medico di pubblica igiene di 3ª categoria presso l'ufficio sanitario di Firenze, coll'annuo stipendio di L. 1,000 per un triennio, s'invitano tutti coloro che vogliono aspirarvi, a presentare le loro dimande entro il corrente mese di maggio a questo Ministero, corredandole de' documenti e de' titoli contemplati all'art. 2° del citato regolamento.

Dell'esecuzione del concorso di cui sopra è cenno sarà incaricata una Commissione di professori che appositamente verrà istituita in Firenze.

Firenze, 3 maggio 1866.

Il direttore capo della 7ª divisione: A. SCIBONA.

NOTIZIE ESTERE

PRUSSIA. — Si scrive da Berlino, 28 aprile, all'*Indép. Belge*:

Il già ministro badese signor de Roggenbach, uomo, come si sa, liberale, si trova da qualche giorno a Berlino. Si assicura che egli venne più volte ricevuto dal conte Bismark. Non sarebbe impossibile che se il conte Bismark si decidesse a cambiare sistema in Prussia, il signor di Roggenbach entrasse al servizio del paese.

Si parlava oggidì di un compromesso negli affari dei Ducati, giusta il quale la Prussia occuperebbe ed amministrerebbe provvisoriamente questi Ducati qual mandatario della Dieta tedesca.

— Si scrive pure da Berlino in data 29 aprile alla stessa *Indép. Belge*:

Ieri è stato rimesso il dispaccio austriaco in risposta a quello della Prussia.

..... In questo secondo dispaccio, o *memorandum*, annesso al primo, l'Austria sviluppa le concessioni che, mantenendo sempre la sovranità del futuro duca, l'Austria crede poter far alla Prussia avuto riguardo alla posizione geografica dei Ducati, ed ai sagrificii fatti dalla Prussia a favore degli interessi tedeschi.

Giusta alle prime voci sparse nelle sfere politiche si era detto che queste concessioni non erano che modificazioni alle condizioni del febbraio. Ma si andò tropp'oltre. Nella questione militare specialmente pare che l'Austria non abbia fatta nissuna concessione essenziale. Si suppone anzi che si tratti di un programma concertato coi signori de Beust, de Dalwig, e d'Edelsheim. Pare che vi abbian gran parte le istituzioni federali. Si può prevedere che il Gabinetto di Berlino lo riterrà insufficiente. Non si può ancora dire se potranno servire più tardi quale punto di partenza per una trattativa sull'affare dello Schleswig Holstein.

In questo momento la questione predominante è quella degli armamenti, questione ravvivata dal contegno dell'Austria verso l'Italia, sicchè si crede sempre che la Prussia mantenga ed anzi aumenti i suoi armamenti.

AUSTRIA. — Si scrive in data 27 aprile alla *Allgm. Zeit.* da Pesth.

Si spingono con tutta la possibile energia ed alacrità gli armamenti contro l'Italia.

Indi i Corpi di truppa che hanno le loro circoscrizioni di leva in Ungheria, fanteria, così come cavalleria hanno richiamato i soldati in congedo, ed una parte di questi sono già ritornati ai loro Corpi.

Sono pure stati spediti in tutta fretta gli oggetti di equipaggio, le munizioni, ecc., in modo che la strada ferrata del mezzogiorno basta appena al trasporto: tutti i marinai in congedo, ufficiali, cadetti ed uomini d'equipaggio sono stati richiamati e sono in viaggio per Pola.

Si richiamarono le classi le più vecchie per modo che molti padri di famiglia si trovano obbligati a partire.

Il governo ha fatto contratti colla casa Blum di Brachfeld per la fornitura di 20 mila cavalli (a 120 fiorini per ogni cavallo per la cavalleria leggera, 150 per l'artiglieria e 180 per la cavalleria pesante) da consegnarsi entro trenta giorni, e le consegne si fanno con tanta sollecitudine che i reggimenti provano grande fatica ad impiegar questi cavalli; si dovettero costruire delle baracche espresse per ripori.

La stessa casa Blum dietro autorizzazione del Governo ha fatto un contratto col Governo bavarese per fornirgli 6 mila cavalli, che sono già stati consegnati.

GERMANIA. — La *Allgm. N.D. Zeit.* pubblica la seguente corrispondenza da Lipsia in data del 24 aprile:

Si spiegano in proporzioni rilevanti le compre di cavalli per la cavalleria e per l'artiglieria. Da molti giorni si trovano qui due sotto ufficiali e parecchi soldati di ogni squadrone per ricevere la consegna di questi cavalli.

L'artiglieria è messa sul piede di campagna. Nei primi giorni i trasporti si facevano di giorno sulla strada ferrata di Dresda, ora si spediscono di notte verso la capitale.

La Sassonia ha preso a seguire ed imitar perfettamente gli armamenti segreti dell'Austria.

I cavalli sono stazionati sulla riva sinistra dell'Elba nei comuni rurali presso Dresda. I negozianti di cavalli dicono che il Governo gliene comandò altri 3 mila.

Persone ben informate pretendono che in caso di guerra fra la Prussia e l'Austria le truppe della Sassonia sarebbero destinate a riunirsi ad un corpo austriaco incaricato d'occupar la città sul versante settentrionale delle montagne della Boemia.

Lo stabilimento dei grossi magazzini ad Annaberg, Schwartzenberg, Schlittan ed in altri luoghi prova difatti che il Governo sassone pensa a concentrare in quei luoghi le sue forze militari.

Nella prima di queste città una grande filatura di seta è stata trasformata in un magazzino militare: si lavora giornalmente ad ammassare delle gran provvigioni di fieno, d'avena, di farina, ecc.; vi si riunirono pure molti oggetti d'equipaggi militari.

Lo stabilimento della Camera di commercio a Schwarzenberg è destinato per riporvi le provvigioni accumulate a Habertusborg.

Si dice che a questo oggetto siano pur stati destinati i magazzini dell'amministrazione delle miniere.

Bisogna osservare che in questo frattempo le truppe austriache si sono avanzate nella direzione di Egra.

RUSSIA. — Togliamo da una corrispondenza da Pietroburgo in data 23 aprile all'*Indép. Belge* i seguenti particolari circa all'attentato contro S. M. l'Imperatore delle Russie:

Dopo molte penose ricerche si trovarono alfine delle persone che riconobbero l'assassino, ma ognuno lo conosceva sott'altro nome.

Pare che egli avesse molti passaporti perchè i portinai delle varie case nelle quali aveva abitato dichiararono di aver fatto vidimare il suo passaporto dal commissario di polizia, e secondo gli uni il passaporto portava il nome di Petroff, secondo gli altri di Vladimirof, di Gueller, di Jankowski, di Olchewstky, ed altri nomi ancora.

Quanto ai motivi che lo spinsero al delitto, dietro qualche parola che gli è sfuggita, pare che egli non l'avesse contro Alessandro II personalmente, ma bensì contro il principio monarchico.

L'opinione in oggi più accreditata si è che l'attentato del 16 aprile è il risultato di un complotto fomentato dal partito rivoluzionario russo, o piuttosto dai membri di questo partito più giovani e più avanzati dimoranti all'estero, ed, a quanto si assicura, ascritti ad una Università della Germania.

AMERICA. — Il *Times* ha da Nuova York, 18 aprile:

Il comitato della ricostituzione ha sottoposto alla Camera varie testimonianze rispetto alla condizione del sud. L'ex vice-presidente Stephens asserì che il popolo della Georgia è ansiosissimo di riassumere la sua antica posizione nell'Unione, e che la cosa pubblica va migliorando.

La Convenzione del Texas ha respinto alcune risoluzioni che approvavano la politica di Johnson.

Il *New York Herald* dice che Clay è stato rilasciato sotto condizione che si rimetterà quando sia chiamato di nuovo.

Il *New York Times* dichiara che l'Austria non ha alcun pretesto per mandar truppe nel Messico, e che gli Stati Uniti si opporrebbero allo sbarco di soldati austriaci anco colla forza delle armi.

A bordo dell'*England* sono avvenuti altri 130 casi di cholera seguiti dalla morte.

Il battello a vapore *Vera Crus* proveniente da Nuova York ha fatto naufragio. La ciurma e i passeggieri sono in salvo.

Il gen. Meade e il suo stato maggiore sono partiti per Eastport, credesi per ragioni che riguardano i Feniani.

I Feniani seguitano a raccogliersi, adunare comizi e ricevere armi in varie città lungo la frontiera del Nuovo Brunswick.

Doran Killian parlò in un *meeting* a Calais (Maine). Disse che la fratellanza feniana annovera un milione di uomini. I Feniani continuerebbero a riunirsi lungo le frontiere della Confederazione, e se il popolo della Confederazione si ribellasse, lo aiuterebbero. Negò che i Feniani volessero invadere le provincie britanniche, ma non volle spiegare perchè si raccolgono armati sui confini.

Il governatore del Maine mandò il suo aiutante generale a Calais per vedere se le leggi di Stato erano violate. Dicesi che si sta apprestando una spedizione feniana che s'imbarcherebbe a Ogdensburg e discenderebbe il San Lorenzo.

Fra la ciurma inglese a bordo della scialuppa cannoniera che è nelle acque di Campobello, circolò un invito per indurre la truppa a raggiungere i Feniani. Si dice che scoppiasse un ammutinamento e che 40 uomini furono messi ai ferri.

Uno schooner carico di armi per Doran Killian è stato preso a Eastport e poi rilasciato.

La squadra degli Stati Uniti per la questione delle pescherie si compone di sette vascelli, con 50 cannoni, comandati da un contro ammiraglio. Si riuniranno a Eastport e vi resteranno finchè non si calmi l'eccitamento suscitato dai Feniani.

— Montreale 17 aprile. — Dicesi che il governo è venuto a cognizione che i Feniani hanno quasi pronti all'armamento sui laghi Eriè e Michigan 15 navi, oltre degli schooners e de' trasporti carichi di artiglieria da campagna.

Il colonnello Wheeler fu arrestato nel Canadà. Apparteneva già all'esercito confederato. Era incaricato di reclutare Feniani.

— Continua negli Stati Uniti quell'inquieto sentimento rispetto alle pescherie di cui si è parlato già tanto; e alcuni anco temono che quella disputa possa generare la guerra. Si appresta rapidamente la flotta per le coste del nord britannico-americano, e appena le scialuppe cannoniere sono pronte partono per il loro destino. I pescatori chiedono il privilegio di pescare nelle acque britanniche, quello di cui godevano prima che terminasse il trattato. Il paese in vero non si piglia gran briga di loro, e il governo degli Stati Uniti non condiscenderà giammai a far la guerra per questo. Il vento spira tutto dalle Bermude, e si parla molto della loro invasione. Molti Feniani sono adunati sulle sponde del Maine e mirano con occhi cupidi l'isola di Campobello.

Il Governo dell'Unione ha ordinato agli uffiziali sulle coste del Maine d'impedire qualsiasi moto feniano oltre i confini, e se per caso cominciassero le ostilità, manderà fuora un proclama ordinando al popolo di assisterlo a sopprimere questi moti rivoluzionari.

— Si scrive al *Moniteur Universel* da Messico in data del 29 marzo:

Mercè i provvedimenti energici ordinati dal maresciallo Bazaine, il distaccamento francese mandato alla ricerca degli autori del delitto commesso contro la missione del Belgio ha potuto impadronirsi di ventidue individui che hanno avuto che fare nel caso avvenuto il 5 marzo, o che sono colpevoli di delitti antecedenti.

Il 13, i malfattori condotti da una compagnia di sicurezza, arrivarono da Rio Frio a Messico, e furono rinchiusi nella prigione di San Cosimo, ove aspettano di essere tradotti innanzi alla Corte marziale. Questa cattura è stata operata con una rapidità tale che fa grande onore agli ufficiali incaricati di condurla a fine.

L'Imperatore, dopo aver passati alcuni giorni a Cuernavaca è tornato ieri l'altro nella capitale, ove era stato preceduto dai nuovi membri del gabinetto Tlarregui, Somera e Garcia, ministri dell'interno, dei lavori pubblici e della guerra.

Prima di partire l'Imperatore Massimiliano ricevè in udienza solenne il generale Oxholm, inviato straordinario del re di Danimarca, che aveva l'incarico di presentare a S. M. le insegne dell'Ordine dell'Elefante.

Quanto all'organizzamento dell'esercito, l'Imperatore ha manifestati i suoi concetti e le sue brame in una lunga lettera al generale Garcia. S. M. crede troppo numerosi gli stati maggiori. I sotto-ufficiali e soldati saranno d'ora innanzi l'oggetto delle sue cure speciali. Del resto l'Imperatore raccomanda al ministro della guerra di pigliare per norma le leggi ed i regolamenti dell'esercito francese.

Il governo ha molto a cuore i lavori pubblici. Si studia in questo momento una ferrovia che avrà grande importanza commerciale e agricola, quella da S. Luigi di Potosi a Tampico, e renderà utile la parte navigabile del Rio Panuco. Tutta la parte nord Est del Messico acquisterebbe molto se il progetto si effettuerà.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

La R. Accademia economico-agraria dei Georgofili di Firenze terrà adunanza ordinaria domenica prossima 6 corrente, alle ore 12 meridiane precise, nella sala di sua residenza.

— Leggesi nella *Gazzetta di Genova* del 4:

Aveva luogo ieri nel palazzo in via San Luca, n° 2, la solenne inaugurazione della Società di beneficenza marittima ligure. Vi intervenivano il prefetto conte di Cossilla, il sindaco barone Podestà ed un ufficiale della regia marina delegato a rappresentarvi l'ammiraglio. Faceva corona a queste autorità buon numero di capitani della nostra marina. Il presidente dell'Associazione capitano Enrico Molinari assistito dall'avv. Jacopo Virgilio assunse la provvisoria presidenza dell'assemblea per pregare il signor prefetto a volere assumere la presidenza di quella seduta inaugurale.

Il prefetto aderì all'invito ed insieme alle autorità che lo accompagnavano, occupò il banco della presidenza.

Dopo brevi, ma espressive parole di ringraziamento alle autorità che del loro appoggio morale favorirono l'Associazione onorandone colla loro presenza la seduta inaugurale, il prefetto contraccambiava le gentili parole indirizzate all'autorità in nome dell'Associazione, ral-

legravasi di vedere in questa Associazione sorgere un'istituzione di cui mancava l'importante ceto dei capitani marittimi, si felicitò di vedere sorgere con tanto prosperi auspici una istituzione che emana da quello spirito di associazione, che è figlio della libertà, e non potrà quindi che prosperare come tutte le istituzioni che traggono la loro origine dalla libertà.

Conchiudeva il prefetto assicurando l'Associazione anche da parte del Governo che troverebbe nell'autorità assistenza e direzione in qualunque circostanza.

Una salva di applausi coronò la chiusa del discorso del sig. prefetto.

L'avv. Virgilio incaricato dal presidente dell'Associazione disse elegantemente e diffusamente dello scopo dell'Associazione.

Furono quindi messe ai voti ed approvate parecchie nomine di soci onorari.

Secondo l'ordine del giorno prestabilito dal Gran Consiglio si proposero e furono calorosamente eseguite due ovazioni, una a S. M. il Re, l'altra al generale Garibaldi.

Venne quindi approvato con plauso un omaggio al gran navigatore ligure Cristoforo Colombo nominandolo patrono morale perpetuo della Associazione.

Fu da ultimo nominato a presidente onorario della Associazione il generale Garibaldi mandando al segretario avv. Virgilio di significargli con uno speciale diploma tale nomina.

— Leggesi nella *Sentinella Bresciana*:

La Giunta, per concorrere a sostenere le spese di mantenimento dell'esercito, (e fatto approssimativo calcolo del numero dei soldati appartenenti a questa città, che potranno trovarsi sotto le armi nelle milizie volontarie e regolari) ha risolto di proporre al Consiglio di mettere a disposizione del Governo durante la guerra nazionale lire mille al giorno, che corrisponderebbero a lire una per ogni milite.

Il patriottismo dei singoli membri del Consiglio ci è arra si vorrà da essi accogliere con acclamazione una proposta che è veramente degna del comune bresciano. A tale scopo è convocato il Consiglio per sabato sera 5 corrente.

— Leggesi nella *Nazione*:

Nella sera del 3 corrente il Consiglio comunale di Reggio d'Emilia deliberava per acclamazione di concorrere con ogni mezzo morale e materiale che potesse essere a sua disposizione alla riscossa nazionale appoggiando il Governo del Re. La seduta si scioglieva in mezzo agli evviva al Re, all'Italia, all'esercito e ai volontari.

— Leggesi nella *Gazzetta delle Romagne* in data di Bologna 5:

Ci è sommamente grato annunziare che la Deputazione provinciale deliberava ultimamente di proporre al Consiglio l'assegnazione di un fondo per soccorsi alle famiglie povere dei militi chiamati sotto le bandiere.

— Scrivono da Como, 3 maggio, alla *Lombardia:*

È superfluo il dire che anche qui regna il massimo entusiasmo per la guerra nazionale, e che tutta la gioventù prenderà parte, o nell'esercito regolare, o nella Guardia mobile, o nei volontari di Garibaldi. — La Deputazione provinciale in sua seduta d'oggi per potere all'uopo venir in soccorso delle famiglie che veggono partire i loro sostegni, ha deliberato che nella straordinaria adunanza, già fissata pel 17 corrente, del Consiglio provinciale sia votato un fondo destinato a sollevare indistintamente le miserie ed i bisogni che scaturiranno necessariamente dalla guerra.

— I giornali austriaci recano la seguente sentenza proferita a Vienna il 21 aprile ultimo:

L'I. R. Tribunale prov. di Vienna, sezione penale, in forza del potere conferitogli da S. M. I. R. A., ha giudicato, sopra proposta dell'I. R. procura di Stato, che il tenore dell'opuscolo *Seelen-Kunde* del dott. F. Epp. Mannheim, tipografia di S. Schneider, 1866, costituisce il fatto in genere del delitto di offesa ad una Chiesa riconosciuta dallo Stato, secondo il § 64 Codice penale, e congiunge a tale decisione, in base al § 36 legge di stampa, il divieto dell'ulteriore sua diffusione.

— Nella riunione della *Società geografica* di Londra, il 23 aprile, furono presentate due memorie; una è la descrizione di Pechino di Lockhardt; l'altra nota sulla penisola del Sinai per F. Holland. Parlando della prima che fa menzione delle strade e dei canali della China, il cap. Osborn notò che la eccellenza e la perfezione dei mezzi di comunicazione in quella regione sono uno dei precipui segni della civiltà chinese, e benchè l'Inghilterra possegga da due secoli l'India, essa è molto a dietro alla China per questo rispetto. Il colonnello Beacchamp Walker disse che la popolazione di Pechino era stata molto esagerata, e, a suo giudizio, non oltrepassava un 1,200,000.

La memoria di Holland racconta i viaggi pedestri fatti nel 1861 e 1865 nella penisola del Sinai. Egli viaggiò senza interprete dal Meterraneo, lungo il canale di Suez e per tutte le parti accessibili della penisola sino ad Akaba, ritornando direttamente da Akaba a Suez.

L'autore investiga le varie strade che si suppone pigliassero gl'Israeliti andando dalla riva egizia del Mar Rosso a Jebel Musa, e dà gli argomenti particolareggiati sui quali si fonda per non accettare le varie opinioni degli scrittori che lo precedettero. Nega anche la esistenza delle miniere di rame nella penisola, ma egli credeva fossero miniere di turchine. Viaggiando a piedi, spesso usciva dai sentieri battuti, e in tal modo potè scoprire molte strade nelle montagne, costruite con molta maestria da un popolo che un tempo abitò la penisola interiore.

Molti e osservabili sono i ruderi trovati da lui sulla cima delle colline, e non mai visitati dai viaggiatori. Holland esaminò accuratamente le iscrizioni del Sinai, e si convinse che il numero loro era stato creduto minore di quello che è veramente.

Le sue indagini lo trassero a concludere che non sono opere casuali de' pellegrini o de' viaggiatori, ma di un popolo stabilito colà, il quale viveva nei distretti granitici centrali e segnatamente ne' contorni di Jebel Serbal, che costruì le vie delle montagne, e lavorò alle miniere delle turchine.

— La *Patrie* annunzia che l'Imperatore dei Francesi ha conferito il titolo di duca al conte Colonna Walewski, presidente del Corpo legislativo. Con Walewski il secondo Impero ha creato sette duchi: il duca di Malakoff, il duca di Montmorot (figliuolo alla regina Cristina di Spagna), il duca di Magenta, il duca di Morny, il duca di Persigny, il duca di Montmorency e il duca de Colonna Walewski. Di questo numero due titoli sono già estinti, Malakoff e Montmorot.

— L'*Indép. Belge* racconta un terribile accidente sopravvenuto ai carbonari della miniera dell'Escoufiaux-Machine à feu, sita nei territorii di Wasmes e Hornu nel Belgio. Sedici di loro risalivano al sole, stretti gli uni contro gli altri nei piccoli vagoni che servono a tirar su il carbone. Arrivati all'altezza di un centinaio di metri la corda si ruppe e i sedici disgraziati piombarono in fondo al pozzo dove rimasero tutti pesti.

— Fu chiuso nel bagno di Tolone un chinese, vero chinese, dice il *Moniteur du soir*, nato a Canton, condannatovi per crimine commesso nei possedimenti francesi della Cocincina. Non v'è mai stato alcun cinese tra il personale del bagno. La novità produsse una certa sensazione tra i suoi compagni di catena.

Da una statistica stesa dal Ministero della marina e sommariamente accennata dal *Constitutionnel*, appare che il numero dei forzati del bagno di Tolone era il 1° gennaio del corrente anno di 1872, con diminuzione di 346 in confronto al numero del 1° gennaio 1865.

In Francia non v'ha forzati che a Tolone.

— Il conte Caffarelli, deputato al Corpo legislativo di Francia, nipote del generale Caffarelli, dell'Istituto d'Egitto, manda la seguente lettera al *Moniteur Universel:*

« Nel *Moniteur* del 22 aprile si legge quello che segue:

« Fu creduto sinora che la grande piramide di Djizez fosse una immane tomba edificata dal Sesostri Cheope. Ma un rapporto letto alla Società Reale di Edimburgo cambia la nostra opinione su ciò. L'autore di esso il prof. Piazzi Smith dopo quattro mesi di studi e di osservazioni è pervenuto alla singolare conclusione che... la grande piramide in origine era un modulo di pesi e misure destinato a tramandare intatti questi pesi e misure alle più lontane generazioni. La quale ipotesi, dice egli, era tradizionale nell'antico Oriente. Ingegnosissima è la teoria di Smith, e la prova evidente di essa è la Camera della regina, che suscitò tante dispute tra i dotti. Essa ha sette faccie di cui una ha l'inclinazione di 60 centimetri dal dentro al fuori quasi a indicare che mentre i sei giorni sono giorni ordinari il settimo è più nobile e più glorioso. Questa è la teoria di Smith, la quale, ad ogni modo, procurò al suo autore un voto di ringraziamento della Società. »

Il rapporto di Smith non mi è noto fuorchè per l'articolo da me allegato. Non so se sia esatto, nè so se è compiuto, ma costretto per ora a pigliare il sistema come egli ce lo dà necessariamente concludo che Smith avrebbe fatto una scoperta, e che tra i dotti moderni avrebbe il primo rinvenuto il significato di una tradizione vetusta. E stando all'articolo parrebbe eziandio che la Società di Edimburgo pensi in questo modo dacchè ha votato all'autore i suoi ringraziamenti.

Se questo fosse, Smith e la Società sarebbero in errore.

E in vero la scoperta è già fatta da lungo tempo tranne per quello che riguarda alla Camera della regina.

Per esserne certi basta esaminare la grande opera pubblicata dal Governo francese dopo la spedizione di Egitto. Nel primo volume delle antichità (*memorie*) che uscì nel 1809 si troverà alla pagina 9 una memoria in cui Jomard determina indubitabilmente la veracità della ingegnosa ipotesi in discorso.

Essa fu ristampata a parte nel 1817 ed è segnatamente osservabile perchè nulla lascia a desiderare, tanto intorno alla esattezza delle indagini, quanto per la forza delle osservazioni e la logica e la chiarezza con cui è scritta.

Questa memoria dunque chiarisce evidentemente che gli Egiziani avevano delle cognizioni astronomiche e geodesiche precise le quali corrispondono a quelle che servirono di base al nostro sistema metrico, e che se i loro tipi differiscono dai nostri, ciò deriva non da errori nella primitiva creazione delle basi loro, ma dalla differenza de' procedimenti usati per trarne i tipi. Apparisce anche che eglino dettero opera che que' tipi si conservassero sempre riproducendoli nelle diverse proporzioni in un monumento smisurato. Tutte le minime particolarità delle dimensioni del quale ce le dà Jomard, vi aggiunge le tavole necessarie, e rende, per così dire, palpabile il fatto che, prestando fede all'articolo, dopo sessanta anni, Smith giudica tuttavia come una ipotesi.

Senza porre in esso maggior fondamento di quello che ha, stimo utile indicare l'errore che potrebbe estendersi, e rendere veramente a Jomard ed alla patria nostra una scoperta che sembra altri si voglia attribuire.

Dal canto mio amai e fui onorato dall'affetto di Jomard, e mi corre dunque l'obbligo di onorare il suo sapere e la sua memoria.

E sono sicuro che voi comprenderete questi sensi, ardisco dunque far capitale della vostra cortesia onde vogliate renderli di pubblica ragione.

Aggradite, ecc.

Conte CAFFARELLI.

ULTIME NOTIZIE

Leggesi nel *Moniteur du soir:*

La Dieta Germanica formò nella tornata del 26 aprile il Comitato di nove membri incaricato di esaminare la proposta di riforma federale stata presentata dalla Prussia. Egli è cosa difficile trarre da quelle nomine un'induzione qualsiasi intorno agl'intendimenti della Dieta; egli sembra tuttavia certo che nelle conferenze ministeriali tenutesi in Augusta gli Stati secondari del mezzodì siansi intesi per chiedere al Gabinetto di Berlino di dare spiegazioni sull'insieme del suo programma prima della convocazione del Parlamento germanico.

— Leggesi nel *Constitutionnel* del 2:

Stando ad una corrispondenza particolare da Berlino il conte Bismark si sarebbe inteso col signor di Roggenbach, antico e stimato ministro di Baden, intorno alla riforma federale. Malgrado l'incertezza delle circostanze, il Governo prussiano piglia le sue disposizioni per le elezioni del Parlamento tedesco. Si annuncia che il ministro dell'interno ha inviato alle autorità delle provincie tutte le istruzioni necessarie su questo subietto.

— Leggesi nel *Giornale di Dresda*:

Quasi ogni giorno troviamo nei diari esteri delle comunicazioni sui pretesi armamenti della Sassonia, le quali in parte sono prive di fondamento, in parte sono esagerate in gran modo. Noi non volemmo rettificare quelle notizie allarmanti, la tendenza e la sorgente delle quali agevolmente s'intende, dacchè i fogli che le inspirano, e ciò avviene segnatamente dei giornali ministeriali di Berlino, hanno per principio di pubblicare solo ciò che conviene alla loro politica, e o non riproducono le rettificazioni o le riproducono alterandole.

Ma quando si trovano delle false notizie nei giornali sassoni noi stimiamo di dovere agire altrimenti. E a quella categoria appartiene una notizia del *Telegrafo*, che esce a Dresda, che dice così:

« Domani due batterie partiranno per Meissen, lunedì e martedì molte batterie andranno a Lipsia. Le riserve sono chiamate e anche la compagnia sanitaria. »

Di tutte queste asserzioni la sola vera è che la compagnia sanitaria è convocata per i suoi annui esercizi. Tutto il resto non ha fondamento.

— Leggesi nello stesso giornale:

Possiamo asserire che i governi rappresentati alla Conferenza di Augusta si sono trovati perfettamente d'accordo. Tutte le altre notizie che danno i giornali sulle deliberazioni di quella Conferenza e su quello che in essa fu detto, come le antecedenti asserzioni sui concetti degli Stati secondari ecc. appartengono al dominio delle fole.

La quale osservazione può anco rivolgersi ad una comunicazione della *Gazzetta di Colonia* secondo la quale uno de' più attivi ministri di uno Stato secondario, conversando, avrebbe quasi garantito che l'Austria non consentirebbe l'annessione dei Ducati, nè che il principe di Augustenburg fosse ridotto alla condizione di vassallo, ma aggiungendo che al contrario gli Stati secondari le fornirebbero, in caso di bisogno, un soccorso di 150,000 uomini. E lo stesso può dirsi di una comunicazione della *Gazzetta della Banca* di Berlino, secondo la quale gli Stati secondari avrebbero convenuto di richiamare le truppe dalle fortezze federali, senza rimandarne altre, finchè durerebbero queste divergenze. È anco probabile che si divulghino nuovamente queste voci per l'avvenire, e che torni l'opportunità di ripetere queste osservazioni.

— Leggesi nel *Moniteur du soir*:

Conoscesi di presente in tutti i suoi particolari il folle tentativo di Jassy. La poca importanza di coloro che si fecero promotori di quella manifestazione e la facilità colla quale venne repressa non permettono di vedere in ciò un sintomo dell'opinione pubblica. L'ordine fu ristabilito da truppe moldave, e il paese si pronunziò vigorosamente contro gli autori di quei disordini.

Ciò nondimeno quel tentativo prova che la situazione attuale non potrebbe prolungarsi senza danno. Essendo stata dalla maggior parte dei Gabinetti rigettata la candidatura di qualunque principe straniero, è venuta pei Moldo-Valacchi l'ora di uscire da questo stato d'incertezza abbracciando prontamente un partito che possa ottenere l'assentimento della Conferenza.

— Giusta un telegramma *Havas-Bullier* da Bucarest, 1° maggio, il procuratore generale ha chiesto alla Corte di cassazione la condanna del metropolitano di Moldavia come colpevole di alto tradimento verso il paese, crimine che in quel personaggio è aggravato dalla sua qualità di funzionario.

— Si legge nel *Constitutionnel* del 2 maggio:

Il Ministero inglese rimane al suo posto. Gladstone ha dichiarato alla Camera dei Comuni che egli ed i suoi colleghi non vedevano nel voto che seguì la discussione dell'emendamento di lord Grosvenor una ragione per abbandonare la causa che hanno assunto di propugnare.

Secondo il gabinetto, la metà della Camera si è schierata per il Governo, e l'altra, giudicando il *bill* incompiuto, non ricusa di esaminare la questione della riforma. L'opposizione voleva, prima di pronunciarsi, conoscere gl'intendimenti del Ministero rispetto alla nuova distribuzione delle sedi elettorali e all'abbassamento del censo. Gladstone con molta destrezza si è giovato della situazione che l'opposizione ha creato a se stessa, ed è sceso alla conseguenza che tutta la Camera non era aliena dal trattare l'argomento della riforma, a patto che avesse sott'occhio il disegno e tutto quello che riguarda la questione Il Ministero si dispone a ciò fare e per questo lunedì Gladstone presenterà il *bill* promesso sulla nuova ripartizione delle sedi, e più tardi comincierà la discussione per articoli del *bill* sull'abbassamento del censo.

L'aristocrazia inglese persisterà a privare dell'esercizio dei loro diritti politici i quattro quinti dei cittadini inglesi? Vuole, ad ogni modo, mantenere le disuguaglianze, gli abusi, le anomalie del sistema elettorale attuale? Condannerà perpetuamente un certo numero di città divenute popolose a non essere rappresentate, o ad avere solo una rappresentanza insufficiente nel Parlamento, mentre de' borghi di poco conto manderanno sempre a Westminster uno o anco due deputati? Vuole insomma o non vuole concedere qualche cosa a que' tanti operai intelligenti che nel tempo della guerra d'America e durante la interruzione forzata delle manifatture si diportarono con rassegnazione tanto ammirabile?

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Trieste, 3.

Notizie d'Atene recano che si sta preparando una spedizione segreta per sommuovere la Tessalia, la Macedonia e l'Epiro.

Berlino, 4.

Il *Monitore prussiano* dice che la mobilizzazione dell'armata austriaca sarà portata fra breve a compimento. Affermasi che numerosi convogli di truppe giungono ogni giorno a Praga. Se tal notizia si conferma, ne risulterebbe che l'Austria comincia a concentrare la sua armata sulla nostra frontiera.

Lo stesso giornale dichiara che non è in grado di comprendere come l'Austria potrebbe conciliare la decisione della Dieta intorno la questione dei ducati coi trattati di Vienna e di Gastein.

Ieri si tenne Consiglio di ministri.

Atene, 4.

Le voci corse che stiasi preparando una spedizione segreta nella Tessalia, nella Macedonia e nell'Epiro, paiono sieno state messe in giro da agenti austriaci. Duecento banditi sono partiti dall'Attica verso il nord del regno, ma col solo scopo di brigantaggio.

Parigi, 4.

Chiusura della Borsa di Parigi.

		3	4
Fondi francesi 3 0/0		65. —	64 60
Id.	4 1/2 0/0	94 —	94 —
Consolidati inglesi		86 3/4	86 5/8
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)		43 15	42 35
Id.	(fine mese)	43 25	42 40
VALORI DIVERSI.			
Azioni del Credito mobiliare francese		555	545
Id.	italiano	—	—
Id.	spagnuolo	300	295
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*		80	80
Id.	Lombardo-venete	333	323
Id.	Austriache	312	305
Id.	Romane	55	55
Obb. strade ferr. Romane		132	119
Obbligazioni della ferrovia di Savona		—	—

Napoli, 4.

È partito il principe Umberto. S. A. percorse Toledo e Monte Oliveto sotto una pioggia di fiori. Tutta la popolazione accorse a salutarlo. Le finestre di tutta Toledo erano imbandierate e gremite di gente. Immense acclamazioni. Fu accompagnato alla darsena dalle autorità, da uno squadrone della guardia nazionale e dalle rappresentanze delle associazioni. Imbarcossi sul *Volturno*, salutato dalla artiglieria e dalla folla.

Berlino, 4.

Una circolare della Prussia dichiara che i negoziati intorno al disarmo fallirono per gli armamenti dell'Austria nel Veneto, i quali ebbero per conseguenza necessaria di promuovere gli armamenti dell'Italia.

La circolare fa ricadere sull'Austria la responsabilità degli avvenimenti che potrebbero succedere.

Francoforte, 4.

La Dieta si riunirà straordinariamente domani sulla proposta della Sassonia, la quale, in seguito alle note scambiate colla Prussia, reclama l'intervento della Dieta.

Trieste, 5.

La fregata *Novara*, che trovavasi nell'arsenale di Pola, si è incendiata ieri a mezzodì. Supponesi che l'incendio sia stato appiccato.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

POLITEAMA VITTORIO EMANUELE — Riposo.

TEATRO BORGOGNISSANTI, ore 8 — Rappresentazione dell'opera: *Lucia di Lammermoor* — Ballo: *Le due rivali.*

TEATRO MECCANICO in piazza Madonna — Rappresentazione tutti i giorni.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Dal Real Museo di Fisica — Firenze 4 maggio 1866.

Il barometro continua ad alzarsi ed è ormai sopra la normale in tutta la penisola. Cielo nuvoloso. Mare generalmente calmo. Venti deboli del primo e secondo quadrante. Stagione calma e nessuna minaccia di burrasche.

Mancano le notizie dall'estero.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e di Storia Naturale di Firenze.

Nel giorno 4 maggio 1866.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 757, 2	mm 756, 5	mm 757, 5
Termometro centigrado	17, 5	22, 5	16, 0
Umidità relativa	75, 0	55, 0	70, 0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	nuvolo	sereno e nuvoli
Vento (direzione / forza)	NE debole	SE quasi for.	SO debole

Temperatura { Massima + 23,8 / Minima + 10,5 }

Minima nella notte del 5 maggio + 10,5

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 5 maggio 1866).

VALORI		VALORE NOMINALE	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita Ital. 5 % god.	1 gen. 66		49 25	48 50	» »	» »	» »	» »
Detto in sott.	»		» »	» »	» »	» »	» »	» »
» 3 %	» 1 aprile		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. Ferriere 5 %	» 1 gen. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. del Tesoro 1849 5 % p. 10	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. Banca Naz. Tosc.	» 1866	1000	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Banca Nazion. nel Regno d'Italia	»	1000	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Cassa di sconto Toscana in sott.		250	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Cred. It. god.	1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. Tabacco	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Romane.	» 1 ott. 65	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. 5 % (Ant. Cent. Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 % delle sud.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % SS.FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. ant. SS. FF. Liv	» gen. 66	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.)	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % delle sudd.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette	» 1 ott. 65	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 5 % SS.FF. Mar.	» 1 gen 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Merid.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. 3 % delle dette	» 1 aprile	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Ob. dem. 5 % serie c.	»	505	» »	» »	» »	» »	315 »	» »
Dette serie non comp.	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. com. 5 % obbl.	» 1 gen 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscriz.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberate	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. com. di Napoli	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Pantelegrafo Caselli	»		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Motore Barsanti Matteucci 1ª serie	»		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto detto 2ª serie	»		» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 % Ital. in picc. pezzi	»		» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % Idem Idem	»		» »	» »	» »	» »	» »	» »

VALORI A PREMI	FINE CORRENTE PREZZO Lettera	FINE CORRENTE PREZZO Denaro	FINE CORRENTE PREMIO	FINE PROSSIMO PREZZO Lettera	FINE PROSSIMO PREZZO Denaro	FINE PROSSIMO PREMIO
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 % 48 50 contanti, 48 75 fino 15 corrente, per contanti rimane 48 50 lettera; 48 25 denaro.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

SOCIETÀ ANONIMA

PER LA VENDITA DEI BENI DEL REGNO D'ITALIA

agente per conto del Governo

PROVINCIA DI TERRA D'OTRANTO

UFFICIO DELLA DIREZIONE DEMANIALE DI LECCE

AVVISO D'ASTA

Vendita dei beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, n° 793.

Il pubblico è avvisato, che alle ore 10 antimeridiane del giorno 30 maggio prossimo venturo si procederà in una delle sale di quest'uffizio, con intervento ed assistenza del signor direttore del demanio, o di chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo miglior offerente dei beni in Mottola descritti al n° *unico* dell'elenco pubblicato nel giornale prefettizio degli annunci ufficiali della provincia di Lecce del giorno 10 febbraio 1865, Supplemento n° 44, quale elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato nell'ufficio della Direzione demaniale di Lecce.

I beni che si pongono in vendita consistono:

Nella masseria *San Domenico* o *Montelezzi*, e gli annessi parchi — Terreni semensabili, ridorati, boscosi, di ettari 569, 99, 74, con caseggiato e scorte vive e morte. In catasto articolo 768, sezione *L*, numeri 16, 17, 18, 19, 20, 21 — articolo 605, sezione *L*, numeri 76, 77, 78, 79 — articolo 825, sezione *Q*, numeri 1, 2, 3, 16, 17, sezione *G*, numeri 121, 122, 137, 138, sezione *D*, numero 173.

L'asta sarà aperta sui prezzi d'estimo seguenti: di lire 206,320 80.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti, depositare a mani del segretario dell'ufficio procedente, o far fede di aver depositato nella Cassa dell'ufficio di registro di Mottola, in danari o in titoli di credito, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei varii lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio procedente.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara e sarà dichiarata la deserzione se non si hanno meno due oblazioni ed allora non si farà ripetizione d'incanti.

A Lecce, il 21 aprile 1866.

Per detto ufficio di Lecce
Il segretario Rossi.

1143

SOCIETÀ GENERALE

DI

CREDITO MOBILIARE ITALIANO

Il Consiglio di amministrazione ha l'onore di informare i signori azionisti che l'assemblea generale ordinaria avrà luogo sabato 26 maggio prossimo, alle ore 12 meridiane, alla sede della Società.

A termini degli statuti hanno diritto d'intervenirvi quegli azionisti che, possessori di almeno 50 azioni, ne avranno fatto il deposito 15 giorni prima di quello fissato per l'assemblea. In conseguenza i signori azionisti che desiderano di farne parte sono invitati a depositare le loro azioni dal 28 aprile al 12 maggio dalle ore 10 del mattino alle 3 pomeridiane:

in Torino, alla Cassa della Società;
in Genova, alle Casse della Cassa generale;
in Parigi, alle Casse della Società generale di Credito mobiliare francese.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio di amministrazione;
2° Presentazione del resconto dell'esercizio 1865;
3° Modificazioni alle disposizioni transitorie degli statuti e conseguenti deliberazioni.

Torino, 24 aprile 1866. 1040

AVVISO

S'invitano tutte quelle persone che desiderano subappaltare in tutto od in parte il servizio dei foraggi in Sardegna a presentare le loro offerte entro il mese di maggio prossimo.

Il subappalto sarà per uno o due anni, cioè dal 1° ottobre 1866 al 30 settembre 1868. — Dirigersi in Cagliari all'Impresa generale. 1110

VAPORI POSTALI FRANCESI

COMPAGNIA F.LLI VALERY E FIGLIO

PARTENZE SETTIMANALI DA LIVORNO

TUTTI I LUNEDÌ
per GENOVA e MARSILIA . . . . a ore 7 pom.

TUTTI I MARTEDÌ
per CIVITAVECCHIA e NAPOLI . . . . » 4 »

TUTTI I MERCOLEDÌ
per BASTIA e MARSILIA . . . . » 7 »

TUTTI I VENERDÌ
per GENOVA e MARSILIA . . . . » 7 »
per CIVITAVECCHIA e NAPOLI . . . . » 4 »

Per merci e passeggieri dirigersi:

A Livorno — Dai signori FRATELLI VALERY F°, via San Sebastiano, n° 1,
A Firenze — Dal signor ALESSANDRO FAJANI, via delle Farine n° 2. presso la piazza della Signoria. 879

NB. L'Agenzia di Firenze s'incarica del trasporto di pacchi, gruppi e merci da Firenze per qualunque destinazione, contro assegno o franco a prezzi fissi.

COMUNITÀ DEI BAGNI DI SAN GIULIANO

AVVISO.

Il sindaco della comunità dei Bagni di San Giuliano

Rende noto:

Che in ordine alle deliberazioni del Consiglio comunale del 10 novembre 1865, e 16 aprile prossimo passato, è aperto il concorso per il posto d'ingegnere di ruolo in servizio del comune, coll'annuo appuntamento di italiane lire 1,200 e con un'indennità di spese di uffizio di annue italiane lire 200.

Gli obblighi inerenti a detto posto risultano dal relativo quaderno d'oneri che trovasi ostensibile nell'uffizio comunale.

Perciò tutti coloro che desiderano di concorerre al posto predetto sono invitati a far pervenire fino a tutto il dì 20 maggio corrente a quest'uffizio comunale, franche di porto ed in carta bollata, le loro istanze corredate dei documenti necessari a meglio comprovare la propria riputazione, il qual termine spirato sarà chiuso il concorso, e dal Consiglio comunale sarà proceduto alla nomina del titolare.

Dall'uffizio comunale dei Bagni di San Giuliano.

Li 2 maggio 1866.

Per il sindaco
A. Del Lupo, 1° *assessore.*

1140

DIFFIDAMENTO.

Il sottoscritto Savio Antonio impresaro residente in Vercelli per ogni effetto che di ragione si addebita di diffidare il pubblico a non fare alcun contratto nè accreditamento di sorta alli suoi figli da esso separati Riccardo e Carolina Savio il primo già residente in Vercelli ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, e la seconda dimorante in Alessandria.

Vercelli, 1° maggio 1866.

1136 SAVIO ANTONIO.

ISTANZA PER NOMINA DI PERITO.

Il dottor Carlo Bernabei legale e possidente domiciliato in Siena ha fatta istanza al tribunale civile della città medesima a forma degli articoli 663, 664 del codice di procedura civile per la nomina di un perito per la stima di un teatro diurno-notturno con palazzina ed annessi di proprietà del signor Francesco Montemaggi posto in Siena presso il pubblico passeggio della Lizza, per farne quindi la vendita all'incanto, all'oggetto di essere soddisfatto del credito in sorte e frutti reclamato col precetto a trenta giorni del 24 febbraio 1866.

Siena, li 3 maggio 1866.

1137 CARLO BERNABEI.

1134 ESTRATTO

Mediante il pubblico istrumento del dì ventisette aprile 1866, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine della legge, il sig. Sabatino del fu Gaspero Calamai possidente domiciliato in Firenze a causa della espropriazione per pubblica utilità ordinata col sovrano decreto del dì 20 marzo 1865, per la costruzione di un mercato principale nella città di Firenze, e per l'allargamento della via dell'Ariento, la rettificazione e prolungamento della via S. Orsola ha ceduto, trasferito, e venduto alla comunità di Firenze i seguenti beni cioè — una casa posta in Firenze in via Romita, marcata del nuovo numero stradale 9, che si compone al piano terreno di una bottega per uso di marmista, in altre tre stanze con corte a tergo, e cantina a volta che corrisponde sotto la detta bottega — una piccola porta d'ingresso di forma rettangolare che ha di fronte una scala mette al primo piano formato d'una stanza di passo, ed altri tre locali destinati per usi diversi, altra piccola scala di pietra conduce all'ultimo piano composto d'una cucina e di una camera ambedue a tetto — alla detta casa confina a primo a levante signora Giuseppina Pagliai, 2° a mezzogiorno via Romita, 3° ponente sig. Luigi Ruggini, 4° a tramontana sig. Caruana Zamnut Giovacchino, salvo se altri ecc. rappresentata al catasto della comunità di Firenze in sezione *E*, dalla particella di numero 228, articolo di stima 126, con rendita imponibile di toscane lire centodiciannove e centesimi 90.

La detta cessione, rilascio, *et quatenus* vendita, e respettiva compra è stata fatta per il prezzo d'accordo pattuito nella somma di lire novemila sessantasei, e centesimi sessantassette, che dovrà essere pagato dalla comunità di Firenze insieme coi frutti al cinque per cento dal dì primo maggie 1866 al sig. Sabatino Calamai, salva la prova della libertà degli stabili espropriati, decorsi che sieno trenta giorni da quello dell'inserzione del presente estratto nella *Gazzetta ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge dei 25 giugno 1865.

D. LUIGI LUCII, proc. della comunità di Firenze.

1135 ESTRATTO

Mediante il pubblico istrumento del dì ventisette aprile 1866 rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri residente a Firenze da registrarsi nel termine della legge i signori Alfonso, e Ferdinando del fu sig. Luigi Buoninsegni, e Carlo, Napoleone, Alessandro, e Amalia figli ed eredi legittimi del fu Giuseppe del detto fu Luigi Buoninsegni possidenti domiciliati in Firenze a causa della espropriazione per pubblica utilità ordinata col sovrano decreto del dì 7 maggio 1865, per l'ampliamento del palazzo municipale, hanno ceduto, trasferito, e venduto alla comunità di Firenze — Uno stabile posto in Firenze nel Lung'Arno Acciajoli marcato di numero stradale 18, composto di piano terreno con sottoposte cantine, di quattro piani superiori, e di soffitta, a cui confina a primo a levante, vicolo detto degli Altoviti; 2.° a mezzogiorno Lung'Arno Acciajoli; 3° a ponente, case dei signori Benini, Teloni, Folchi, e Poli; 4° a tramontana sig. Angiolo Bartolotti salvo se altri ecc, rappresentato al catasto della comunità di Firenze in sezione F. dalla particella di numero 1451, articolo di stima 1038, con rendita imponibile di lire 935, 75/100.

La detta cessione, rilascio, *et quatenus* vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo d'accordo pattuito nella somma di lire centunmila, che dovrà essere pagato dalla comunità di Firenze insieme coi frutti al cinque per cento dal dì primo novembre 1865, ai signori Alfonso, e Ferdinando, e Carlo, Napoleone, Alessandro, e Amalia zii e nipoti Buoninsegni, salva la prova della libertà degli stabili espropriati, decorsi che sieno trenta giorni da quello dell'inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge dei 25 giugno 1865.

D. LUIGI LUCII, proc. della comunità di Firenze.

EDITTO.

D'ordine dell'illustrissimo signor Alessandro Catani, giudice delegato al fallimento di Luigi Spinelli, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi la mattina del 18 maggio corrente, a ore 11 antimeridiane, avanti del suddetto signor giudice delegato nella Camera di consiglio del tribunale civile e correzionale di questa città facente funzione di tribunale di commercio, per presentare la nota tripla prescritta dall'articolo 480 del Codice di commercio toscano, da servire alla nomina del sindaco o sindaci provvisori, in difetto di che il tribunale procederà d'ufficio alla nomina stessa.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale.

Firenze, li 2 maggio 1866.

1147 G. MANETTI.

ESTRATTO.

Nel dì tre maggio corrente avanti al sottoscritto cancelliere i signori Leone Levi, Angiolo Levi, Elvira Levi, Adele Levi e Cesare Paggi come mandatario della signora Ottavia Levi dichiarano di rinunziare, conforme rinunziarono, alla eredità relitta da Isacco Levi loro padre, morto in Firenze nel dì 24 febbraio 1866.

Dalla cancelleria della Pretura del IV mandamento S. Giovanni

Firenze, li 4 maggio 1866.

1141 G. PECORI, *canc.*

INVITO A CREDITORI.

Viene assegnato a tutti i creditori del fallimento di Antonio Gamberucci, già negoziante di cappelli di paglia in questa città, il termine di giorni quaranta a presentare e dare in nota i loro titoli di credito nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, per essere sottoposti alla verificazione nei modi e forme prescritte dalla legge.

Firenze, dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale facente funzione di tribunale di commercio, li 30 aprile 1866.

1144 G. MANETTI.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
CON BENEFIZIO D'INVENTARIO.

Regia Pretura di S. Giovanni Valdarno.

Per gli effetti di cui al libro terzo, titolo 2°, § 3° del vigente Codice civile, il cancelliere sottoscritto rende noto che Giuseppe del fu Gaspero Maffei di S. Andrea in Campiglia, e Giuseppe ed Antonio del fu Salvatore fratelli Barbieri, il primo del popolo di S. Donato, il secondo di Gaviglia; con atto fatto in questa cancelleria il dì 6 aprile scorso, dichiararono di accettare col benefizio dell'inventario, l'eredità loro trasmessa *ab intestato* dal loro zio Gaspero Malvisi, agente di beni in Terranuova, deceduto il 5 dicembre 1865.

Dalla cancelleria della pretura di S. Giovanni Val d'Arno, li 2 maggio 1866.

Il cancelliere
1132 D. C. MURATORI.

1146 **SCIROPPO GLOUWER**
VEGETALE-CATARTICO-DEPURATIVO
E RINFRESCATIVO
DEL SANGUE E DEGLI UMORI

Dalla primitiva infanzia fino nella più avanzata decrepitezza mentre è a tutti innocuo in tutti i tempi, climi e stagioni prodigiosamente previene e guarisce con la più straordinaria prontezza tutte le malattie sì acute che croniche, non escluse le più ribelli alle più accreditate medicature. Questi portentosi resultati sono autenticamente comprovati da un numero infinito di attestati medici e d'altri.

Vendesi in FIRENZE *dal sig.* LEOPOLDO SIGNORINI, *Farmacista in via Porta Rossa, a lire* 1 40 *la bottiglia con l'istruzione.*

VENDITA DI UNA CARTIERA

È posto in vendita un grandioso stabilimento per uso di *Fabbrica da carta*, situato a due ore di distanza dalla stazione della strada ferrata di Pracchia, presso San Marcello (provincia di Firenze), contenente tre macchine da carta senza fine, sei tini per carta a mano, venticinque cilindri da triturare stracci, due caldaie a vapore, ecc., ecc., con locali di abitazione tanto per il direttore, quanto per circa trecento lavoranti.

Per conoscerne il prezzo (già indicato da valente perito), il quaderno d'oneri, e per maggiori schiarimenti, dirigersi in Firenze al Banco della Società Cartaria, posto in via Torta, n° 9, piano terreno. 1142

LE ALPI

GIORNALE QUOTIDIANO

Abbonamenti.

		Trim.	*Sem.*	*Anno*
TORINO a domicilio e Provincie	L.	6	11	22

Un numero separato cent. 5.

Le associazioni si ricevono dalla Tipografia EREDI BOTTA, in Torino via D'Angennes palazzo Carignano, in Firenze via del Castellaccio, 20.

NOTA
PER AUMENTO DI SESTO

Li stabili di cui nella nota 9 aprile ultimo inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, N° 107, e 109, 18 e 20 aprile stesso posti in vendita volontaria dalli signori Vincenza fu Domenico Duranti, Maddalena Cantucci vedova di Francesco Duranti quale madre e amministratrice dei di lei figli minori Narcisa, Raffaello, Durante, Giulia e Romeo Duranti fu Francesco, ed Orsola Avvocati vedova di Domenico Duranti, tutti possidenti domiciliati in Arezzo dietro autorizzazione del tribunale civile di questa città di cui in decreto 1° marzo prossimo passato, furono comperati con atto di ieri 1° maggio seguito avanti il giudice delegato signor avvocato Giuseppe Ricci con assistenza dell'infrascritto cancelliere, cioè il primo lotto per lire 25,163 dal signor Francesco Buresti fu Jacopo d'Arezzo a nome delli signori cavaliere Gio. Guillichini fu cavaliere Angiolo di Arezzo, Giuseppe fu Jacopo Buresti di Vitiano, e Pasquino o Pasquale fu Angiolo Livi di Frassineto, per procura speciale 28 aprile 1866, rog. Cardini; ed il lotto 2° per lire 11,154 20 dal signor Albergotti-Siri dott. Ferdinando fu baron Francesco, conservatore delle ipoteche di questa città, tanto nell'interesse proprio quanto per conto del suo nipote sig. Carlo Albergotti-Siri fu Jacopo nato in Siena e domiciliato in Arezzo col quale vive tutt'ora in comunione.

Il primo lotto

Si compone della casa colonica, aja e annessi, distinta dai numeri particellari 77, e 695, della sezione *M*², e dei seguenti terreni, in comunità di Arezzo, popolo Rigutino:

1° Il fornaccio - distinto dalle particelle 58, 74, 75, 76, 78, 79, 80, 81, 82, 83 e 84, sezione suddetta di are 1306 19;
2° Il Campo Torto - distinto dalla particella 90, sezione *M*², di are 85;
3° La Focaja - distinta dalla particella 61, sezione suddetta di are 73 57;
4° La Via di Rio - stessa sezione, particella 27, di are 21 25;
5° Le Lacciaje - stessa sezione, particella 28, di are 13 11;
6° La Presaccia - sezione *N*, particella numero 1, di are 129 92;
7° Campo sotto la strada - sezione suddetta, particelle 3, e 4, di are 155 95;
8° Ristradella - nella suddetta comunità di Arezzo, popolo di Puliciano. Altro appezzamento, in sezione *P*², particella 592, di are 36 15;
9° La Valle - comunità stessa, popolo di Rigutino. Appezzamento distinto dalla particella 917, sezione *P*², di are 40 05;
10° L'Amandoletto - stessa sezione, ivi, particella 175, di are 68 41.

Posto in vendita questo 1° lotto al prezzo di stima di lire 25,113 00.

Il secondo lotto

Si compone dei seguenti appezzamenti siti sempre in comune di Arezzo, popolo di Rigutino:

1° Campo di Tericca - sezione *N*, particelle 70, e 70², di are 71 83;
2° Campo Cupo - particella 73, sezione suddetta, di are 30 55;
3° Via Nuova - particella 53, della detta sezione di are 123 56;
4° Pozzolo - particella 79, e 78², sezione stessa, di are 154 51.

È stimato questo secondo lotto, e posto in vendita al prezzo di L. 11,104 e centesimi 20

Si avverte chiunque, che il termine utile di giorni quindici per fare l'aumento del sesto ai suddetti prezzi scade il 16 corrente mese.

Arezzo, dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale, li 2 maggio 1866.

1130 GALLINA, *canc.*

1133 AVVISO.

A forma del disposto all'art. 142 del vigente codice di procedura civile, e ad istanza del sig. ricevitore all'uffizio del registro per le successioni in Livorno, io Teofilo Delli usciere addetto al primo mandamento San Marco di detta città ho proceduto sotto dì 27 aprile prossimo passato all'affissione alla porta esterna del tribunale del suddetto mandamento dell'atto in data del 21 aprile prossimo passato reso esecutorio dal pretore del citato primo mandamento San Marco sotto dì 25 del predetto mese di aprile 1866, col quale il mentovato sig. ricevitore ingiunge il signor Francesco di Guglielmo-Gaspero Ziegler e per esso in quanto occorra il di lui padre Guglielmo-Gaspero Ziegler quale amministratore e rappresentante del medesimo, e la signora Fanny del fu Gio. Giacomo Ziegler tutti domiciliati a Sciaffusa (Svizzera); quest'ultima non tanto in proprio quanto nella spiegata qualità di amministratrice dei beni di detto Francesco Ziegler, a pagare al suddetto uffizio entro giorni trenta, sotto pena degli atti esecutivi, la somma di lire 17,965 37 per tasse, sopratasse e decimo di guerra dovute dallo stesso Francesco Ziegler come erede proprietario, e dalla ridetta Fanny Ziegler come legataria d'usufrutto nella successione di Alberto fu Gio. Giacomo Ziegler, morto a Sciaffusa li 20 giugno 1865, e liquidate sui capitali e crediti dal medesimo relitti in Livorno.

Livorno, li 2 maggio 1866.

TEOFILO DELLI, *usciere.*

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Si rende noto per tutti gli effetti che di legge, che il tribunale in allora di circondario, sedente in Chiavari, con sua sentenza 21 giugno 1865, pronunciò definitivamente accertata l'assenza di Giuseppe Rolandelli, di Giuseppe, nativo delle Campore, comune di Maissana, mandamento di Varese Ligure.

Chiavari, 25 aprile 1866.

1139 AVV. MUZIO SOST. GARIBALDI.

STRADE FERRATE ROMANE

— SEZIONE *Nord* —

AVVISO.

Si rende noto che alle Stazioni tutte delle Linee suddette **non si faranno resti sui pagamenti**; cosicchè i signori Viaggiatori e Speditori dovranno presentarsi alle Stazioni stesse col valore già contato dei Biglietti che intendono acquistare o delle Spedizioni che voglion fare in danari o con fogli di Banca.

Firenze, 3 maggio 1866.

Il Direttore degli Affari sociali
G. Morandini.

1138

1145

BAGNI **SAXON** CASINO

Vallese (Svizzera)

APERTO TUTTO L'ANNO

ROULETTE a UN ZERO — Minimum UN FRANCO
TRENTA e QUARANTA Minimum 2 FRANCHI

Vi si trovano gli stessi divertimenti come negli Stabilimenti congeneri d'oltre Reno.

Tavola confortevole e comodi appartamenti.

FIRENZE VIA CASTELLACCIO 20 — **EREDI BOTTA** — TORINO VIA D'ANGENNES 5

Si è pubblicato

IL PRIMO VOLUME

DEL

CODICE CIVILE

DEL REGNO D'ITALIA

confrontato con gli altri Codici italiani ed esposto nelle fonti e nei motivi

PER

GIACOMO ASTENGO, ADOLFO DE FORESTA,
LUIGI GERRA, ORAZIO SPANNA E GIOVANNI ALESSANDRO VACCARONE

MEMBRI DELLA COMMISSIONE DI LEGISLAZIONE

istituita col decreto regio 2 aprile 1865.

Un elegante volume in-8° grande di circa 510 pagine.

PREZZO L. 7.

Contro corrispondente vaglia postale diretto alla suddetta Tipografia si spedisce franco di porto in tutte le provincie del Regno.

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE:

LE LEGGI TRANSITORIE

DEL CODICE CIVILE E DEL CODICE DI PROCEDURA CIVILE

confrontate colle altre leggi transitorie già pubblicate in Italia
ed esposte nelle fonti e nei motivi

DAGLI STESSI AUTORI.

Formeranno un bel volume a parte e dello stesso formato dell'opera sovra enunciata, di cui sono complemento.

SI È PUBBLICATA

la 2ª Edizione in-16°, formato tascabile

DEI

CODICI DEL REGNO D'ITALIA

CIOÈ:

CODICE CIVILE corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865 — dell'Indice-Alfabetico-Analitico — delle disposizioni transitorie — del R. Decreto concernente l'applicazione delle pene di cui all'art. 404 del Codice Civile — del R. Decreto per l'ordinamento dello Stato Civile — della legge sull'espropriazione per causa di pubblica utilità — della legge sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno e del R. Decreto per l'esecuzione della medesima . . . . L. 2 50

CODICE DI PROCEDURA CIVILE corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865 — dell'Indice-Alfabetico-Analitico — delle disposizioni transitorie e del R. Decreto di rettifica dell'art. 134 dello stesso Codice . . . . » 2 »

CODICE DI PROCEDURA PENALE corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 26 novembre 1865 — dell'Indice-Alfabetico-Analitico — delle disposizioni transitorie — della tabella indicativa della corrispondenza tra gli articoli del Codice Penale del 20 novembre 1859, citati nel Codice di Procedura Penale e gli articoli del Codice Penale e delle altre leggi vigenti nelle provincie della Toscana . . . » 1 50

CODICE DI COMMERCIO corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865 — dell'Indice-Alfabetico-Analitico — delle disposizioni transitorie — del R. Decreto col quale fu variato il tenore del N° 18 dell'art. 509 dello stesso Codice e del R. Decreto col quale è regolata la professione di mediatore » 1 30

Dirigere le domande col relativo vaglia postale alla suddetta Tipografia.